

# Linee guida a Milano sul sovraindebitamento

---

## Prassi applicative

---

Protocollo sottoscritto dal Tribunale, dagli Ordini e dai diversi Occ

---

**Giovanni Negri**

Linee operative comuni nel distretto di Milano sulle procedure per affrontare i casi di sovraindebitamento. È stato infatti firmato un protocollo fra il tribunale (a sottoscriverlo il presidente Fabio Roia e la presidente della sezione crisi d'impresa Laura De Simone), gli Ordini dei dottori commercialisti e degli avvocati, la larga maggioranza degli organismi di composizione della crisi attivi sul territorio, per individuare un set di regole condivise per restituire uniformità a prassi che rischiavano di divergere in maniera assai significativa.

Centrale, per esempio, il tema

della liquidazione controllata, quando il debitore non formula una proposta ai creditori nè predispone un progetto di liquidazione o riparto, ma si dichiara sovraindebitato e chiede di liquidare i suoi beni. Il protocollo osserva che, in assenza di attivo, l'accesso all'istituto non corrisponde all'obiettivo di regolare le posizioni dei creditori in vista di una, almeno parziale, soddisfazione. Se poi l'attivo è modesto è «buona norma» la rappresentazione puntuale da parte dell'Occ dei bisogni di mantenimento individuali e familiari.

Da escludere poi l'ammissibilità di una domanda di accesso alla procedura fondata sulla sola previsione di finanza esterna messa a disposizione da parte di terzi, visto che il debitore sarebbe nella sostanza incapiente.

Quanto all'esdebitazione, questa deve essere garantita anche al debitore incapiente meritevole, fondando il giudizio di meritevolezza sull'assenza di frode e di dolo o colpa grave nella formazione dei debiti.